



PROGETTO EDUCATIVO

a.e 2024/2025



Spazio gioco Arcobaleno Blu
Via Caduti del lavoro,1 – Pistoia
Tel. 0573/31860

Premessa

Il progetto educativo dello Spazio gioco “**Arcobaleno Blu**” tiene conto di alcuni assunti teorici fondamentali, che caratterizzano i nidi d’infanzia del Comune di Pistoia, per conservare il proprio ruolo all’interno **il sistema integrato dei servizi comunali**. Questo aspetto risulta fondamentale per progettare percorsi di rivolti adulti e ai bambini, in **continuità** col lavoro di tutta la comunità educante. Il nido d’infanzia è un luogo dove sono valorizzati gli **scambi sociali** in quanto strumento di crescita, un luogo accogliente, ma anche **ambiente di apprendimento** che propone **esperienze quotidiane** che mettono in moto la curiosità, l’esplorazione, l’immaginazione. Il nido si propone di soddisfare i bisogni del bambino, attraverso la predisposizione di un ambiente che sia adeguato e ricco di proposte, il bambino trovi cura, attenzione, rispetto per le proprie caratteristiche, opportunità di creare relazioni con bambini ed adulti. L’ambiente del nido, in funzione dei bisogni dei bambini, deve risultare accogliente, stimolante, cromaticamente riposante e strutturato con particolare attenzione agli, ai materiali e ai tempi, sia del bambino che dell’adulto. Ogni **spazio deve essere facilmente accessibile e fortemente connotato**, per dar modo ai bambini di orientarsi, riconoscere il diverso utilizzo e le diverse opportunità che questo offre, ma anche permettergli di esplorare, scoprire e compiere in maniera autonoma le proprie esperienze. L’**adulto** si offre, in questo contesto, come **riferimento affettivo e d’ascolto** capace, però, di decentrarsi per far emergere il naturale evolversi del progetto d’esplorazione e comprensione della realtà elaborato autonomamente dal bambino. L’**educatore** predispone il contesto per l’attività dei bambini; interviene sugli elementi di sfondo, organizzando tempi, spazi, materiali, climi affettivi e sociali. Risulta infatti fondamentale curare intenzionalmente l’organizzazione del contesto educativo. L’adulto organizza gli elementi di contesto, non per uniformare la risposta dei bambini, ma per permetterne lo sviluppo di capacità organizzative autonome .

Riferimenti Operativi

Soggetto titolare

INTRECCI COOPERATIVA SOCIALE

Sede Legale via P. G. Antonelli, 307 – 51100 Pistoia

C.F. e P. IVA 00995520475

Tel. 0573 964913

Posta certificata intreccicoop@arubapec.it

Sede Segreteria Servizi 0/6

Via B. Sestini, 15 – 51100 Pistoia

Tel. 0573 26897

email infanzia@intreccicoop.it

Responsabile del Servizio

FRANCESCA FEDI

Coordinatrice del servizio

Cell.3397237090

email: f.fedi@intreccicoop.it

CLAUDIA CARDELLI

Responsabile Area Infanzia - Intrecci Cooperativa Sociale

Cell. 347 8166205

email c.cardelli@intreccicoop.it

Organizzazione del Servizio

Calendario scolastico 2024/2025

(Delibera Giunta Regionale Toscana n. 279 del 7 aprile 2014 e n. 288 del 27/3/2017)

- Lunedì 2 settembre 2024 Apertura del servizio
- Giovedì 5 settembre 2024 Inizio attività con i bambini già frequentanti
- Lunedì 9 settembre 2024 Inizio nuovi inserimenti
- Venerdì 1 novembre 2024 Festa dei Santi
- Domenica 8 dicembre 2024 Festa Immacolata

Lunedì 23 dicembre 2024 chiusura per sospensione con le vacanze natalizie

Da Martedì 24 Dicembre 2024 a Lunedì 6 gennaio 2025 compresi compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Natale

Da giovedì 17 aprile a martedì 22 aprile 2025 compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Pasqua

- Venerdì 25 aprile 2025 Festa della Liberazione
- Giovedì 1 maggio 2025 Festa del Lavoro
- Venerdì 2 maggio 2025 Chiusura per sospensione con la festa del 1 maggio
- Lunedì 2 giugno 2025 Festa della Repubblica
- Lunedì 30 giugno 2025 Termine attività con i bambini
- Martedì 1 luglio 2025 riordino e chiusura dei servizi

Fascia oraria giornaliera e giorni settimanali d'apertura

Lo spazio gioco Arcobaleno Blu è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 13.00

Moduli orari differenziali proposti all'utenza

7.30-12.30	8.00 – 13.30
------------	--------------

Modalità di iscrizioni

Le iscrizioni per lo spazio gioco Arcobaleno Blu vengono effettuate on line sul sito del Comune di Pistoia

Organizzazione dell'ambiente

Gli spazi dello spazio gioco

ZONA ACCOGLIENZA

Nella zona di ingresso è stato creato un confortevole luogo di relax con un divanetto per sedersi, un tappeto e una cestina "speciale" contenente oggetti fruibili dai bambini che stimolano il rilassamento di mani e piedi. Questo spazio molto raccolto è stato creato per

poter dare ai piccoli gruppi un'opportunità di gioco molto intima e suggestiva. Questo è anche lo spazio destinato a parte della documentazione che descrive l'organizzazione del servizio e le linee pedagogiche a cui esso si ispira. Troviamo un tavolo con informazioni relative all'organizzazione del personale e alla composizione del Comitato dei Genitori; la Carta dei Servizi del Comune di Pistoia, il Progetto Educativo, il Progetto Pedagogico e il regolamento del servizio e una piccola bacheca. In questo spazio, le famiglie possono trattenersi durante l'inserimento dei bambini, consultare dépliant sulle iniziative che a livello comunale e di Cooperativa sono organizzate per i bambini e i genitori, guardare album fotografici e guardare il diario mensile ricco di descrizioni fotografiche e scritte su quanto accaduto nel gruppo dei bambini e su come sono trascorsi i momenti di routine. Raccontare ai genitori quanto accaduto risulta un utile strumento per condividere con loro i momenti trascorsi dal bambino al nido e per gli educatori un modo di verificare l'andamento del gruppo, la scansione della giornata, le proposte fatte, il clima sociale, in modo da verificare ed eventualmente riadattare i propri interventi. Durante questo nuovo anno educativo, non essendo più obbligatorie le norme riferibili all'emergenza sanitaria, abbiamo deciso di permettere alle famiglie di entrare nuovamente nella struttura (con le dovute accortezze rispetto al numero di persone presenti contemporaneamente) per accompagnare i propri bambini e vivere a pieno alcuni momenti della vita del nido. Nel corridoio troviamo appendiabiti per i bambini per riporre vestiario e oggetti personali, due sedute dove i bambini possono sedersi, togliersi le scarpe ed indossare le **pantofoline**, un rituale che li prepara all'ingresso in sezione e all'inizio della giornata al nido.

SPAZI DI RIFERIMENTO

Lo Spazio Gioco accoglie 18 bambini che vanno dai 18 ai 36 mesi ed ha a disposizione due spazi di riferimento che consentono una divisione del gruppo di bambini in due sottogruppi ognuno dei quali ha un'educatrice stabile. Una stanza, quella che ha accesso diretto sul giardino, è dedicata al materiale naturale e alle sue possibilità di conoscenza con strumenti e attrezzature accattivanti; sono presenti, inoltre, due piccole scarpriere contenenti gli stivaletti dei bambini che vengono utilizzati per uscire nel momento in cui la stagione lo richiede. Ci sono due tavoli che permettono ai bambini di riunirsi sia per il break, sia per situazioni di gioco che richiedono punti di appoggio o comunque una adeguata postazione per sedersi. Una zona è dedicata ad una piccola biblioteca con libri adatti all'età mista dei bambini presenti. La lettura, le immagini e l'ascolto delle storie costituiscono un elemento fondamentale per l'elaborazione di esperienze già vissute dai bambini e stimolano in loro la creazione di nuovi percorsi e nuove strategie per confrontarsi con la realtà.

LABORATORIO DELLA MANIPOLAZIONE E DEL GIOCO CON MATERIALE DI RECUPERO

Nello spazio adiacente è presente un grande tappeto centrale, un piccolo angolo per il gioco simbolico, organizzato con oggetti e materiali di uso comune. Lo spazio del simbolico è pensato per permettere al bambino di entrare ed uscire dalla realtà e dalla trasfigurazione di essa tramite il gioco, vivendo la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente e creando un ponte fra realtà interna ed esterna. Attraverso il gioco simbolico egli rappresenta il "proprio modo di essere al mondo" ed esprime il suo stato di benessere o malessere, la sua sicurezza o la sua insicurezza. Con la finzione inoltre egli crea e realizza modelli di comportamento impossibili nella realtà senza rischiare disapprovazione da parte dell'adulto.

E' presente un grande scaffale che fa da cornice a tutta la stanza sono presenti materiali per i giochi di incastro, di creatività e costruzione. I materiali scelti per le attività hanno caratteristiche varie che mettono in gioco abilità e percezioni diverse. Parte degli oggetti presenti è composto da materiali "speciali" riciclati e di recupero che permettono una facile esplorazione sensoriale, stimolando nei bambini operazioni di seriazione, classificazione e sviluppando una manualità sempre più complessa.

Inoltre, nella stessa stanza, è stato creato uno scaffale con materiale scelto per il gioco della lavagna luminosa, posta proprio di fronte allo scaffale.

LABORATORIO DEL GIOCO SIMBOLICO: LA CASINA

Spazio meno ampio degli altri presenti nella struttura, ma non per questo meno importante. I bambini hanno infatti bisogno anche di spazi più intimi, dove il piccolo gruppo può condividere momenti speciali, dove l'altro è più vicino. Questo spazio è stato dunque organizzato e arredato con mobili ed oggetti che lo caratterizzano per il gioco simbolico del *far finta di...* nella casa, con una cucina in muratura, una seduta, un angolo delle bambole, e con oggetti di uso comune che vengono osservati e adoperati dagli adulti nei lavori domestici. Lo spazio pensato per permettere al bambino di entrare ed uscire dalla realtà e dalla trasfigurazione di essa tramite il gioco, vivendo la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente e creando un ponte fra realtà interna ed esterna. Attraverso il gioco simbolico egli rappresenta il "proprio modo di essere al mondo" ed esprime il suo stato di benessere o malessere, la sua sicurezza o la sua insicurezza. Con la finzione inoltre egli crea e realizza modelli di comportamento impossibili nella realtà senza rischiare disapprovazione da parte dell'adulto. Gli arredi della zona del gioco simbolico sono di colore chiaro, neutro, in maniera tale da far risaltare gli oggetti ivi sistemati. Anche questa stanza è multifunzionale; è infatti la stanza dove avviene il break e il pranzo per un piccolo gruppo e dove oltre al gioco simbolico i bambini possono fare anche esperienze di manipolazione.

BAGNI E SEZIONE DEL CAMBIO PER I BAMBINI

Nella struttura è presente un bagno con attigue zone cambio. Il bagno è dotato di un fasciatoio, 2 lavabi ad altezza bambino, di un piccolo WC. Nel bagno, oltre a scaffali aperti contenenti cestini con il cambio di ogni bambino presente, è presente un piccolo mobile con due cestine di libri da sfogliare durante l'attesa.

Composizione dei Gruppi di bambini e Personale impiegato

Numero ed età degli utenti previsti

Nell'anno 2024/2025 lo spazio gioco "Arcobaleno Blu" accoglie 18 bambini in età compresa fra i 18 e i 36 mesi.

Criteri per la composizione delle sezioni

Il criterio individuato per la composizione delle sezioni tiene conto del numero totale degli iscritti di ogni anno. In questo anno educativo abbiamo una sezione unica (18-36 mesi) suddivisa in due gruppi più piccoli e omogenei il più possibile in base all'età.

Numero educatori previsti e prospetto orario

Tenendo conto della massima presenza prevista dalla capienza del nido d'infanzia si ipotizza l'impiego del seguente personale, che varia in base al numero dei bambini iscritti ogni anno:

Educatori	Orario
1 educatore	7.30 – 13.30
1 educatore	8.00 – 14.00

Numero collaboratori previsti e prospetto orario

Collaboratori	Orario
1 collaboratore	7.30 – 14.30

Organizzazione della giornata educativa

Lo spazio gioco è un luogo dove i bambini possono sviluppare senza fretta, con i tempi che sono ad ognuno necessari, le autonomie pratiche ed emotive. Se, infatti, ogni momento della giornata è per i bambini occasione per compiere numerose e significative esperienze di crescita, **il tempo delle esperienze richiede di essere disteso, disponibile alle pause, alla discontinuità, all'accoglienza dell'agire dei bambini.** La dimensione dei tempi, degli adulti e dei bambini che abitano il nido Arcobaleno si pone obiettivi quali:

- ▶ favorire la conciliazione dei tempi individuali con quelli collettivi;
- ▶ dare tempo per *ri-trovarsi ogni giorno* sentirsi "sicuri";
- ▶ garantire "momenti del fare" e "momenti dell'ozio" favorendo nei bambini la possibilità della riflessione e dello "stare con sé".

L'organizzazione della giornata è pensata anche per favorire il "tempo dell'attesa", che non è mai un **tempo perso o vuoto**, ma costituisce una risorsa cognitiva da potenziare e coltivare per garantire uno spazio all'attenzione e alla rielaborazione riflessiva. Il tempo, come lo spazio, rappresenta una dimensione educativa sulla quale riflettere per portare alla luce intenzioni e significati nascosti che definiscono relazioni, atteggiamenti, abitudini su un delicato equilibrio fra le regole di una comunità e l'imprevedibilità delle esigenze del singolo. Queste considerazioni sono importanti per organizzare la scansione della giornata educativa del nido, che non si riduce ad uno schema rigido, ma a momenti fluidi e di cura. Al nido, il concetto di cura, inteso come attenzione, preoccupazione, interesse, rispetto del bambino nell'interessa delle sue potenzialità e delle sue competenze, ha un significato importante in quanto attende ad un atteggiamento empatico, di vicinanza, di sguardi e gesti che danno sicurezza e conferme al bambino, ascolto delle emozioni, accoglienza dei vissuti. Le routine, che scandiscono il ritmo della giornata, consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate, sono occasioni di scambio affettivo e comunicativo con adulti e compagni. La dimensione sociale in cui vengono svolte richiede un duplice impegno da parte dell'adulto che deve rivolgere attenzione alle esigenze individuali, rispettare i tempi di ciascuno, sostenere il bambino che non è pronto a fare da solo, e a quelle della piccola collettività, mantenendo il coinvolgimento del gruppo, modulando momenti di attenzione individualizzata con quelli che favoriscono lo scambio tra compagni

LA CURA DEL TEMPO

7.30-9.30	Accoglienza	L'educatore si dedica allo scambio di informazioni con il genitore, media tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini rispettando rituali e strategie individuali del distacco. L'adulto coinvolge i bambini in alcuni piccoli compiti, in giochi o esplorazioni di cui i bambini conoscono il significato.
8.30-9.30	Attività in sezione	I bambini si recano negli spazi di riferimento del servizio. In questo contesto i bambini hanno possibilità di scegliere tra diverse opportunità e possibili compagni di gioco all'interno di un gruppo
9.30-10.00	Rituale del cerchio	Occasione per ri-trovarsi tutti assieme e raccontarsi. Si leggono libri a voce alta, si dialoga, si propone il gioco del "Chi c'è oggi?"
10.00-10.30	Spuntino	Non è solo l'occasione per fare uno spuntino, ma è anche un momento in cui ci si ritrova e da cui si riparte, proprio un segnale che indica ai bambini quello che accadrà dopo.
10.30-10.50	Bagno	In questo momento l'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini, a seconda dell'età e dei livelli cura del rapporto individualizzato. I bambini sono accompagnati in bagno, in piccoli gruppi, in bambino il tempo necessario per sperimentare la propria autonomia.
11.00-12.15	Attività di piccolo gruppo	A piccoli gruppi si propongono esperienze ai bambini garantendo opportunità diversificate e non occasionali. Ogni educatore è riferimento per un gruppo. Le attività proposte hanno una scansione settimanale per consentire l'osservazione continua di alcuni processi di apprendimento
12.30-13.30	Preparazione uscita	I bambini della sezione dei grandi e dei medi giocano nella stanza della loro sezione. Questo dà modo agli educatori di proporre attività rilassanti, in attesa dell'arrivo dei familiari. L'educatore accompagna il bambino nei rituali di saluto al genitore, quando arriva e agli altri bambini

Documentazione

Analizzare e valutare la propria pratica educativa è un elemento fondante del lavoro educativo. La valutazione infatti acquista significato nella misura in cui va a collocarsi nel percorso di riflessività e riprogettazione continua del processo educativo. Nel nostro sistema di valutazione, la documentazione costituisce condizione e garanzia per il raggiungimento di standard di qualità adeguati del servizio

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili rimodellamenti progressivi del progetto. L'attività di documentazione premette così di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze. La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro per progetti in quanto assolve le seguenti funzioni:

- favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'appropriazione del proprio lavoro;

- crea una memoria storica dell'intervento; rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza; rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni;
- assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

Documentazione di comunicazione

- Documentazione fotografica, e se possibile audiovisiva, finalizzata ad integrare la documentazione scritta e fornisce un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura.
- "Cartella personale" che raccolga tutto quello che viene prodotto dai bambini, a testimonianza del personale percorso evolutivo (disegni, collage ecc...);
- "Presentazione del bambino" che fornisca alle famiglie e alla scuola dell'infanzia una memoria del percorso di crescita del bambino che ha frequentato lo spazio gioco;
- Pannelli di documentazione e di comunicazione
- Archivio storico e fotografico.

Tale documentazione si prefigge il compito di ricostruire i processi sociali e di conoscenza del bambino allo spazio gioco e di far emergere la complessa rete di esperienze sociali, cognitive ed emotive che, negli anni di frequenza, uno stesso gruppo di bambini e adulti vivono assieme. Al centro di questa scelta c'è l'idea di un "professionista riflessivo", ossia di un educatore che sa costruire saperi e significati a partire dall'esperienza vissuta, dalla riflessione su di essa. Questo perché il senso del documentare non si esaurisce, nell'elencare fatti, ma nel ragionare sui fatti e nel trovare collegamenti tra loro. In ambito educativo l'attività di documentazione acquista, un ruolo centrale, ma nello specifico dei servizi educativi per la prima infanzia, documentare può avere vari oggetti e diversi destinatari: bambini, famiglie, altre istituzioni educative e scolastiche. La documentazione è rivolta a:

- **bambini** quando si documenta per costruire una memoria di quello che è stato fatto e per consentire ai bambini di interiorizzare meglio l'esperienza vissuta;
- **genitori** nel momento in cui li si vuole far partecipare alla vita che i loro bambini fanno nel servizio;
- **educatori, insegnanti, dirigenti, pedagogisti e formatori** perché una delle funzioni della documentazione è anche quella di costruire l'identità della scuola

Organizzazione lavoro non frontale

Il monte ore annuale previsto per le educatrici impiegate nel servizio è di 150 ore, mentre sono destinate alle collaboratrici 80 ore da impiegare per la formazione e l'aggiornamento, le riunioni di coordinamento e di programmazione, assemblee dei genitori, feste.

Evento	Soggetti	Documentazione
Riunione di équipe per l'apertura del nido: prima organizzazione del lavoro sia in rapporto all'inserimento dei gruppi dei bambini sia sulla sistemazione degli spazi	Coordinatore ped. Educatori Collaboratrici	Verbali riunioni del gruppo di lavoro Criteri di gestione
1 riunione di équipe per la stesura della programmazione educativa	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbali riunioni del gruppo di lavoro
Riunione di équipe a cadenza mensile, l'organizzazione e la verifica del lavoro educativo; la documentazione del progetto educativo; l'osservazione del gruppo dei bambini.	Educatori Coordinatore pedagogico	Verbali riunioni del gruppo di lavoro Scheda di osservazione relativa alla socialità dei bambini
2 Riunioni annuali per l'organizzazione del lavoro delle collaboratrici	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbali riunioni del gruppo di lavoro Scheda di addestramento per personale addetto allo sporzionamento pasti
2 riunioni annuali per la verifica della programmazione educativa	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbali riunioni del gruppo di lavoro
Riunioni di aggiornamento a livello di équipe dove si affrontano temi specifici riguardanti il bambino e le attività educative. Hanno valenza formativa, di aggiornamento e formazione.	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbali riunioni del gruppo di lavoro
2 incontri di verifica con il Referente Qualità e il Responsabile del settore educativo della Cooperativa	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbali riunioni del gruppo di lavoro

Piano Formazione e aggiornamento

Tipologia e contenuti	Obiettivi	Operatori coinvolti	Ente erogatore	Durata ore
Corsi di aggiornamento in materia igiene alimentare – HACCP - addetti ad attività alimentari semplici	Acquisire nozioni teoriche e pratiche relative alle attività di sporzionamento	Collaboratori Educatori	Saperi e Lavoro Coop. sociale	12 formazione base 8 ore aggiornamento
Addestramento addetti ad attività alimentari semplici	Verifica di buone pratiche e superamento di criticità relative alle attività di sporzionamento	Collaboratori	Coop. Intrecci	2 h annuali
Aggiornamento Sicurezza luoghi di lavoro Antincendio Primo soccorso	Acquisire teoriche e pratiche relative alla gestione delle emergenze	Educatori Collaboratori	Saperi e Lavoro Coop. sociale	6 ore triennale
Corsi di formazione e aggiornamento organizzati dalla Regione Toscana, dal Comune di Pistoia, da altri enti o agenzie formative	Riflessione su tematiche pedagogiche ed educative	Coordinatore ped. Educatori Collaboratori	Comune di Pistoia	50 ore annuali Educatori 33 ore annuali coordinatore 10 ore annuali collaboratori

Partecipazione delle famiglie

Al fine di costruire una buona relazione con i bambini è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di scambio con le loro famiglie. Per questo gli educatori fanno precedere l'ambientamento del bambino al nido da alcuni momenti di incontro con i genitori. Ad ogni incontro assembleare con le famiglie viene redatto un **verbale di riunione** al fine di documentare e monitorare la partecipazione dei genitori agli eventi proposti dal servizio, gli argomenti trattati, le decisioni prese

- Il primo momento di incontro e presentazione del servizio sono le **giornate di apertura del nido alla città**, nel mese di febbraio, in concomitanza del periodo di iscrizione. È una giornata programmata dall'Assessorato all'Istruzione e all'Eduzione. In quell'occasione il personale educativo è presente nella struttura per illustrare il progetto educativo, l'organizzazione, gli spazi, gli operatori che si troveranno ad accogliere famiglie e bambini
- Un primo incontro con i genitori nuovi ammessi nel servizio, attraverso un' **assemblea per sezione**, nel mese di giugno, per conoscere la struttura e il personale che vi opera, visitare gli spazi, per ricevere alcune informazioni sull'organizzazione, il progetto educativo e le modalità

di inserimento dei bambini. A tale riunione partecipano il coordinatore pedagogico, gli educatori, il personale ausiliario.

- L'inizio della frequenza di ogni bambino , è preceduto da un **colloquio individuale**, fissato prima dell'inserimento, fra i genitori e gli educatori di riferimento della sezione, per approfondire la conoscenza reciproca e per avere notizie sulla storia pregressa del bambino ed altre informazioni necessarie relative alla presa in carico del bambino. In tale occasione le famiglie esprimono e discutono le loro aspettative, i problemi che potrebbero insorgere, le loro ansie, ma anche le motivazioni che li hanno portati a scegliere di iscrivere il bambino al servizio educativo. Dopo il colloquio viene inoltre, redatta una scheda dove sono indicati la data di inserimento, dati anagrafici del bambino e recapiti telefonici della famiglia, i nomi di eventuali persone che possono, al posto dei genitori, riprendere il bambino, la composizione del gruppo familiare. Vengono registrate inoltre anche informazioni, emerse dal colloquio, sulle modalità di gioco e interazione del bambino con coetanei e adulti, abitudini legate al quotidiano del bambino.

- **I colloqui individuali** sono momenti di incontro fondamentali che, verranno riproposti più volte durante l'anno scolastico, per esempio ogni volta che da parte degli educatori o delle famiglie si avvertirà l'esigenza di incontrarsi, fuori dal contesto della quotidianità al nido, per parlare di eventuali difficoltà o disagi riscontrati da parte del bambino. A livello organizzativo sono previsti comunque due momenti, a febbraio/marzo, in cui possono essere programmati colloqui con le famiglie, innanzitutto per ascoltare i genitori sulle loro aspettative, ma anche per parlare del loro bambino nel contesto familiare e allo spazio gioco, lo sviluppo evolutivo, la vita di gruppo.

- **Riunione di verifica degli inserimenti**, a distanza di pochi mesi dall'inizio dell'ambientamento del bambino, nel mese di novembre. Qualche giorno prima della riunione viene consegnata ai genitori una griglia con alcuni spunti per orientarsi nella verifica. Durante la riunione gli educatori raccontano l'andamento degli inserimenti, a livello generale, del gruppo dei bambini della sezione, dando modo a tutti i genitori di esprimersi ed esporre le loro impressioni sul percorso fatto dal proprio bambino, ma soprattutto come tale periodo, così delicato per l'intera famiglia, sia stato vissuto direttamente dagli adulti. I genitori possono confrontarsi sulle loro emozioni, raccontare se hanno notato cambiamenti nel bambino nei primi giorni e a distanza di tempo; se la durata dell'inserimento è stata adeguata ai bisogni del bambino; se l'iniziativa del laboratorio per i genitori durante l'inserimento dei bambini è stata piacevole e positiva per loro. Rispetto alla figura di riferimento all'interno viene chiesto, come è stata vissuta da parte della famiglia, se l'educatore è stata di sostegno e ha infuso la fiducia necessaria per distaccarsi dal bambino e allontanarsi dalla struttura serenamente.

- **L'assemblea di sezione**, a in cui viene presentata e consegnata, ai genitori, la programmazione educativa proposta ai bambini. Anche questo momento va curato con attenzione da parte degli educatori, sia per coinvolgere tutte le famiglie alla partecipazione, sia nell'esporre in maniera chiara le linee guida che ispirano il progetto, motivando le scelte che hanno portato alla programmazione di particolari attività. In questo modo le famiglie si potranno sentire veramente partecipi, dare disponibilità per collaborare alla realizzazione dei alcuni progetti.

- **Pomerigi/serate di incontro** rivolte non solo ai genitori, ma anche ai nonni, dove si costruiscono giochi per i propri piccoli o si promuovono iniziative rivolte all'infanzia. Anche queste occasioni rappresentano momenti di socialità fra adulti, utili a scambiarsi opinioni ed impressioni. In questi momenti molti genitori hanno la possibilità di trattenerci più a lungo all'interno del servizio e in particolare della sezione in cui è inserito il proprio bambino, si possono soffermare ad osservare la sistemazione dell'ambiente, la documentazione delle attività quotidiane, ritrovare "tracce" del loro bambino. I temi e le attività trattati durante queste serate saranno scelti dai genitori stessi in base ai loro interessi o alla programmazione educativa, per approfondire e sperimentare personalmente alcuni laboratori.

- **Progetti "speciali"** sono iniziative rivolte **a genitori e bambini insieme**. Tutti i progetti che il spazio gioco d'infanzia propone, sia ai bambini che agli adulti, sono speciali, in quanto, se

gestiti con le attenzioni che abbiamo fin qui esposto, sono ricchi di emotività, interesse, scambio, riflessione, apprendimento. Vorremo comunque poter dedicare alcune iniziative, nel periodo compreso fra gennaio e maggio, in particolare a genitori che assieme ai propri bambini vanno al spazio gioco, in orari diversi da quelli di apertura giornaliera, ad esempio il sabato, e ci vanno per giocare assieme, per sfogliare e leggere un libro, per seminare e coltivare alcune piante in giardino, per fare passeggiate assieme in città. Sono progetti paralleli a quelli dei bambini, a quanto accade durante la giornata allo spazio gioco, ma densi di significato per chi vi partecipa. È importante per un adulto pensare al valore del gioco nella vita di un bambino e alla valenza di giocare con i propri bambini, alla qualità del tempo che passano con loro. Prendersi il tempo stare assieme in un luogo “speciale”, il spazio gioco, ricco di stimoli e opportunità anche per il genitore, diventa un’occasione per sperimentare nuove forme di gioco, osservare il bambino con occhi diversi, perché viene visto muoversi autonomamente in un ambiente che non è quello familiare della casa, interagire con altri bambini, fare giochi di esplorazione e di conoscenza con oggetti e materiali di uso comune e facilmente reperibili. Ecco che allora l’adulto può riflettere anche sui giocattoli che spesso, in maniera non consapevole vengono acquistati, e sui bisogni reali di gioco presenti nel bambino

- **Consiglio di Servizio:** strumento indispensabile per la partecipazione delle famiglie al progetto educativo del servizio, è l’organismo di gestione sociale presente in ogni servizio e attraverso di esso si organizza la partecipazione delle famiglie al progetto educativo. Viene eletto attraverso votazioni regolamentari ed è formato da due genitori rappresentanti delle due sezioni e un educatore. Generalmente viene riconfermato almeno un membro eletto l’anno precedente, per garantire la continuità del lavoro di questo gruppo, le modalità di coinvolgimento di tutte le famiglie, il proseguimento di progetti a lungo termine, il tipo di collaborazione richiesto, anche con i nuovi eletti. Può riunirsi 3-4 volte l’anno, l’incontro deve avere un ordine del giorno preciso ed è importante stendere un verbale di quanto discusso e deciso da far circolare fra le famiglie.

Forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

Integrazione con l’Azienda Sanitaria Locale

La collaborazione dell’ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e l’igiene, per accompagnare l’azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambini in situazione di disabilità.

La frequenza al nido o altri servizi integrativi dei **bambini diversamente abili** è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell’infanzia. In base alle indicazioni dell’equipe sociosanitaria di riferimento, dopo un congruo periodo di frequenza e di osservazione del bambino nel contesto nido per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo della sezione in collaborazione con l’equipe sociosanitaria stessa e in continuità con la famiglia, provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo del nido. Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI prevede sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune in quanto una delle funzioni fondamentali del nido è di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini. Il team educativo è consapevole che l’accoglienza di bambini disabili ha una notevole ricaduta educativa sugli altri bambini che imparano ad accettare le differenze prima

che maturino forme di giudizio. Nel corso dell'anno educativo vengono effettuate delle verifiche periodiche relative alle attività svolte e dei progressi del bambino. Al termine della frequenza del nido, prima del passaggio alla scuola dell'infanzia, l'equipe sociosanitaria, in accordo con la famiglia, stabilisce quali informazioni trasmettere alle insegnanti del ciclo successivo sul percorso effettuato dal bambino e quali iniziative intraprendere per agevolare il passaggio alla nuova esperienza educativa.

Integrazione con I Servizi Sociali territoriali

Forme di collaborazione con i Servizi Sociali territoriali si attuano ogni volta che, in situazioni di disagio socio-economico, una famiglia con minori in fascia 0/3 anni fa parte di progetti legati al recupero di marginalità e forte povertà educativa. Accade dunque che gli assistenti sociali possano contattare il nido, in accordo con le famiglie, per avere informazioni sullo stato di benessere e cura di un bambino o per dare comunicazioni importanti sul nucleo familiare per porre attenzione a problematiche che possono influenzare l'ambito socio-affettivo e il benessere del bambino

Inoltre, esistono stabili rapporti di collaborazione con varie soggetti operanti sul territorio pistoiense per programmare iniziative rivolte a bambini e famiglie: Aree Bambini comunali, Biblioteca comunale San Giorgio, gruppo editoriale Naturart di Giorgio Tesi Group, Fattorie Didattiche, Pro-loco, librerie per ragazzi, Spazio ZeroSei La Casa del Tempo, CAI sezione Pistoia, FAI sezione Pistoia, UNICEF sezione Pistoia.

Pistoia, 18/09/2024

La responsabile del servizio

Francesca Fedi